

La PIETRASCRIPTA

BOLLETTINO DI INFORMAZIONE PER I SOCI DELLA PRO-LOCO

CICLOSTILATO IN PROPRIO

La nostra nuova Associazione

A tre mesi dalla rifondazione della Pro-Loco Paganico Sabino, la nostra Associazione ha ormai superato la considerevole quota dei 90 iscritti e stiamo già lavorando con molta dedizione per portare a termine gli impegni assunti. Colgo l'occasione quindi per ricordare che mercoledì primo maggio si svolgerà la prima manifestazione che proporrà la Sagra dei Vertuti (minestra di legumi e cereali) con distribuzione di fave, pecorino e bruschetta. Si potranno inoltre trarre le sorti del "Calennemaïu" come spiegato nell'articolo "La Sagra nella Tradizione", ma soprattutto si potrà visitare una interessantissima mostra di pittura. Ne "La Pietra Scritta" ciclostile della nostra Associazione, oltre alla gradita partecipazione del Dott. Sergio Spagnoli, Sindaco di Paganico, che ci illustra "Gli obiettivi della Pro-Loco", si potranno cogliere i significati della manifestazione del primo maggio ed inoltre vi porteremo a conoscenza dei nostri prossimi impegni. La Pro-Loco forte dell'appoggio dell'amministrazione Comunale, vuole creare motivi di interesse distribuiti per tutto l'arco dell'anno augurandosi che in molti collaborino a raggiungere gli obiettivi prefissati, attraverso una struttura snella ed efficiente come mi auguro sia la nostra.

Daniilo D'Ignazi



GLI OBIETTIVI DELLA PRO-LOCO

Raccoglio volentieri l'invito rivoltomi dalla Pro - Loco ad aprire questo primo numero de "La Pietra Scritta" cui auguro buona fortuna; e credo che il modo migliore di farlo sia quello di ribadire - questa volta non solo tra noi addetti ai lavori ma per i lettori che spero numerosissimi - le ragioni e gli obiettivi della ricostituita associazione.

La Pro - Loco rinasce, certo, per perseguire i fini propri di ogni organismo consimile: promozione turistica, organizzazione delle feste patronali soprattutto estive, ideazione di sagre, ecc. Ma se fosse solo questo, sarebbe al tempo stesso velleitario ed insufficiente, e comunque incongruo rispetto alla condizione "esistenziale" del paese che si avviava a diventare una pura astrazione anagrafica ed economica, fortemente declinante sul piano sociale e sul piano fisico-urbanistico.

Il problema a Paganico è quello, primario e ambizioso, di ricostruire una comunità civile vera, di qualche consistenza anche quantitativa e, quindi, in grado di esprimere un minimo di valenza socio-economica, culturale e politica; e quello di assecondarne e sostenerne la vitalità e lo sviluppo con iniziative in grado di renderle un ambiente ed un territorio acconciamente risanati ed attrezzati, e suscettibili di essere pienamente e correttamente riutilizzati.

E allora, è compito proprio della Pro - Loco quello di "rifare" la

comunità integrando organicamente i duecento residenti anagrafici con gli altri mille (che sarebbe riduttivo e fuorviante chiamare villeggianti, trattandosi all'80% di paganichesi a pieni carati e, comunque, di innamorati del paese) attraverso: la realizzazione di numerose, sapientemente distribuite e tempestivamente divulgate occasioni di incontro, di intrattenimento e di dibattito su spunti non solamente di carattere folkloristico ma connessi anche a temi di ordine civico di interesse comune; la dilatazione in tutto il corso dell'anno delle iniziative di maggiore forza attrattiva, ovviamente integrandone la gamma e la qualità, facendo scoprire agli amanti del Ferragosto gli struggenti colori dei nostri autunni, la irresistibile dolcezza delle nostre primavere ed anche il fascino delle luminose "strine" invernali; il coinvolgimento sistematico dei non residenti nella ricerca delle origini, nella ricostruzione degli antichi costumi, nella conoscenza del territorio, con approccio idoneo a favorirne l'assimilazione di alcuni nostri caratteri, per sentirci più vicini senza dover ricorrere all'uso di quell'orribile romanesco "burino" che ci costa tanta fatica.

Insomma, attraverso continue "botte di vita" che ci diano sempre, anche fuori dell'estate e delle feste, un motivo per venire a Paganico.

A questa ricostituenda, nuova e più complessa comunità necessita, però, una risposta istituzionale più articolata e più elevata di quella che, con tutta la buona volontà, può offrire l'amministrazione comu-

SEGUE A PAGINA 4

CULTURA

LA SAGRA nella TRADIZIONE

MOSTRA di PITTURA

L'identità delle tracce estetiche

Se si percorrono visivamente i tracciati delle antiche vie cittadine di molti centri storici ci si rende conto della consistenza dei segni lasciati dagli uomini e dal tempo sui luoghi; un denso vocabolario grafico, segnico, linguistico, materico, artistico che ci premette una lettura anche antropologica culturale del passato.

E' a questi segni, percettibili anche agli sguardi meno smaliziati, che hanno rivolto l'attenzione gli artisti GUMINA, NACUZI, e RUTA AMODIO, che presentano i loro recenti lavori nell'ambito della mostra OUVERTURE che si svolgerà nella SALA S. NICOLA a Paganico Sabino (RI).

L'interazione tra i segni presenti un po' ovunque nel tessuto urbano del paese e i segni tracciati dagli artisti nelle loro ere, distinguibili per altro dalla diversità dei materiali impiegati nella realizzazione, ci appare sottolineata ad esempio dalla complessità delle geometrie astratte contenute nei lavori di NACUZI, un artista egiziano, quasi una sintesi, una correlazione tra identità artistica di tipo "classico" e le presenze "grafiche" del luogo.

RUTA AMODIO, con i risultati estremamente impressionanti delle sue opere su cartone, si richiama alla poetica insita nel paesaggio, nei suoni evocati dal succedersi della quotidianità, a certi aspetti concettuali dell'arte contemporanea.

Mentre per GUMINA, la ricerca di materiali di scarto, propri dell'arte povera, sottolinea la sua totale avversione per il ciclo consumistico rifacendosi così alla cultura del mondo contadino e trascendendo il significato dell'oggetto stesso gli attribuisce nuove valenze

Ouverture

La mostra che si inaugura a Paganico Sabino, uno splendido paesino del reatino, rappresenta sicuramente una novità: il nuovo spazio espositivo di cui dispone il Comune, la Sala di S. Nicola, diventerà un centro polivalente di attività socio-culturali promosse dalla Pro - Loco e nell'ambito delle attività programmate per quest'anno si inserisce un calendario di mostre d'arte contemporanea che si inaugura appunto con "Ouverture" degli artisti GUMINA, NACUZI e RUTA AMODIO.

L'idea della mostra nasce soprattutto dall'amore per Paganico Sabino un piccolo comune che si affaccia sul Lago del Turano, destinato ad un rapido spopolamento se non interverranno urgentemente misure economiche ed occupazionali in grado di fare fronte allo stato di crisi in cui versa. Situato in uno scenario naturale incredibilmente scampato alla logica cementificatrice di certe amministrazioni pubbliche, Paganico conserva tutte le caratteristiche culturali e sociali del mondo contadino di fine secolo e racchiude nel suo tessuto urbano tracce indelebili di un passato remoto che si inoltra nella notte dei tempi.

I segni lasciati ad esempio dalle antiche maestranze sugli intonaci delle case o le date ed i simboli incisi sugli architravi testimoniano come la storia sociale e culturale di questo paese e del territorio limitrofo sia ancora presente e viva nella memoria collettiva.

E' a questa memoria collettiva che gli artisti GUMINA, NACUZI e RUTA AMODIO hanno voluto dare il loro contributo artistico e culturale.

Gregorio Gumina

Ho ancora ben viva, stampata nella memoria, la prima volta che partecipai a quella che supposi, allora, essere una magia.

Mio padre mi disse, e percepii una insolita eccitazione nella sua voce, di aiutarlo a sbucciare delle noci. Lo feci; poi riempi per tre quarti di vino tre bicchieri e chiamò mia madre. Appena giunse, guardò i bicchieri, guardò noi e fece: "Ma sei matto a questa età e poi di prima mattina?". Mio padre di rimando la zitti: "Questa qui è una cosa che va fatta", poi "fai come me".

Prendemmo ciascuno un pugno di noci e poi lui recitò, ed io appresi a lui:

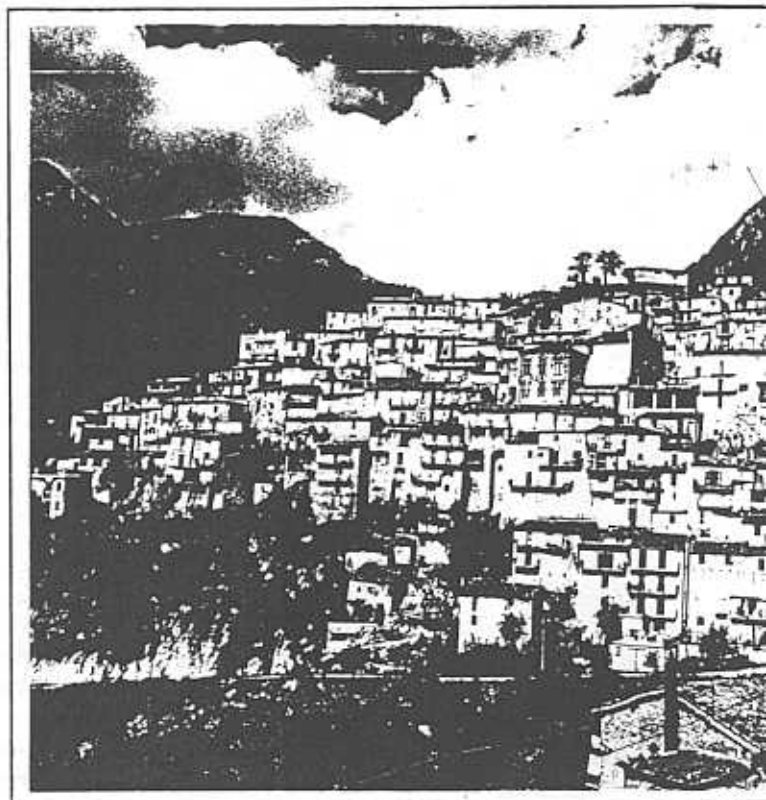
San Felippu e lacu
faccio a Kalenn e Maiu
se mmoro, affonno
se nno, ritorno.

Rovesciammo poi le noci nel vino ed osservai incuriosito lo scivolare lento di quest'ultime in fondo al bicchiere. L'invocazione, l'atto e il conseguente gesto deciso di rovesciare, risultano suggestivi oggi come allora. Il liquido (vino) è

vita ma può rappresentare la propria fine, mentre le noci interrogano e scrutano il proprio divenire.

E' tuttavia da mettere in evidenza il carattere conflittuale tra il bene e il male, tipico di tutte le rappresentazioni rituali primaverili che si inseriscono nella categoria dei "riti di passaggio" i quali, accompagnano ed assicurano il cambiamento di stagione.

Suddetto "cerimonie di passaggio", propriamente stagionali, hanno il loro esatto equivalente nei riti destinati ad assicurare la rinascita della vegetazione dopo le privazioni e le paure del lungo buio invernale. Questi riti di inizio primavera hanno accompagnato l'uomo sin dalle origini; infatti nel mondo latino si celebravano la festa di MAJUMA o del 1° maggio (da MAJA dea della terra) le cui danze, balli e canti, che si trasformavano in veri e propri baccanali, si ritrovano anche oggi. A Paganico, come in molte altre



zione, ancora oggi è usuale il rito del "Kalennemaïu" come buon auspicio, realizzando momenti di aggregazione ormai sempre più vari. La civiltà contadina, che caratterizza le popolazioni dell'alta Sabina, è ricca di rituali propiziatori della fecondità della terra e rinnova con la consumazione dei "Vertuti" (piatto di legumi e cereali) il ringraziamento e l'esultanza per il ripetersi di un evento favorevole e lungamente atteso. Ma come "stete ancora colle noci inmani? facciamo a Kalennemaïu!".



Anastasio Spagnoli



LA VOCEDELLE PIETRE

Quando i racconti di gente anziana ci proiettano immagini di cose, di luoghi e di persone, che un tempo erano diverse da come oggi le vediamo, così pure, quando "le pietre", ritornano a parlare di loro stesse e di un mondo che oramai non c'è più, solo allora, quelle "cose" aumentano di significato; le idee si sfrenano in mille rivoli, irrorando ed infiammando nuovi pensieri. Questa, è la storia che in ogni istante ci travolge, che in ogni istante placa l'angoscia di non sapere e che in ogni istante ci dà consapevolezza che quel poco di acquisito è già tanto rispetto al nulla.

E' così che le nostre pietre solitarie si associano ad una pietra soltanto che di certo è parlante, ma ancor prima è Scritta.

Come riverbero di tale luce, questo giornale, proponendosi come semplice testimonianza del suo tempo, vuole raccogliere tutto ciò che nel territorio c'è da rileggere. La Pietra Scritta, come monumento litico dell'epoca romana è per noi il simbolo di una rinascita che rompe con le tenebre della non conoscenza e con la paura di un medioevo che la sacrificava a feroce "Sedia del Diavolo".

Enrico Bonanni

A
T
T
U
A
L
I
T
À



PROSSIMI APPUNTAMENTI CON LA PRO- LOCO

La Pro-Loco di Paganico Sabino è stata rinnovata quest'anno e nei piani per i prossimi mesi ha programmato di rientrare in delle scadenze che a breve saranno già realtà. La Mostra che sarà inaugurata il 1° maggio nella sala S. Nicola, rimarrà aperta fino al 19 dello stesso mese. L'appuntamento più prossimo con l'associazione è, dopo la prima sagra del "Kalennemaïu e dei Vertuti", quello della festa patronale del mese di agosto, dove ci siamo proposti oltre ai festeggiamenti veri e propri, iniziative di tipo folkloristico-culturali ed ecologiche. La gara fotografica a premi, che verrà realizzata sul tema riguardante il territorio di Paganico Sabino è una delle tante iniziative sopra citate. Altri appuntamenti importanti (ricerca sulla "Moresca" Paganichese) avranno termini di scadenza più lunghi calcolabili in uno o due anni. La carenza di strutture basilari (sede sociale ecc....) che con l'aiuto del comune si sta cercando di sanare è ancora evidente, ma con il sicuro apporto dei soci e della popolazione l'impegno di noi tutti diverrà sicuramente meno gravoso. Vi aspettiamo, sperando che partecipiate in molti, nei prossimi giorni ... Arrivederci a Presto.

Paolo Polidori

SERVIZI

COMUNE
0765/723032

UFF. POSTALE
0765/723031

STAZ. FORESTALE
0765/723066

FARMACIA
0765/76332
via Turanense
presso

CASTEL DI TORA

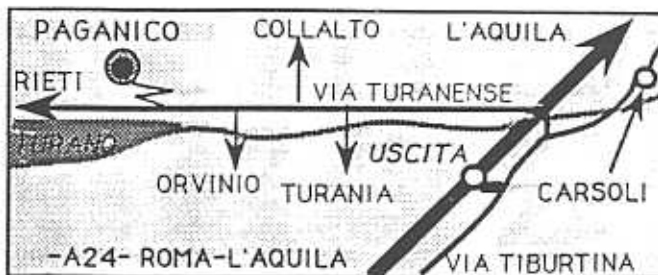
COME SI ARRIVA A PAGANICO

DA ROMA:

Attraverso l'autostrada Roma L'Aquila, uscita Carsoli, poi Turanense direzione Rieti

DA RIETI:

Rieti, fonte Cottorella, Rocca Sinibalda poi Turanense direzione Carsoli



nale che ho l'onore di presiedere, evidentemente dimensionata con la attuale popolazione residente.

Ne deriva il secondo, meno proprio, ma certo anch'esso molto qualificante, compito della Pro - Loco.

Quello di affiancare l'amministrazione comunale, sostenerla nella ideazione e nella concretizzazione delle sue iniziative istituzionali, quello di integrarne le modeste capacità tecniche e propositive, quello di surrogare, nei limiti del consentito, l'amministrazione comunale quando questa sia latitante o non all'altezza della situazione.

Ed è un compito che la Pro - Loco non svolgerà certo contro l'amministrazione comunale ma in piena sinergia con essa; ed io che oggi la rappresento sono sicuro della efficacia della collaborazione, confidando veramente molto nel grande bagaglio di motivazioni giovanili e di capacità professionali dei cento amici soci (pensate: cento, come se Roma avesse una Pro - Loco con 2 milioni di iscritti!).

I problemi sono grossi e gli obiettivi ambiziosi, ma le intenzioni sono buone e le forze più che adeguate. Buon Lavoro!

Dott. Sergio Spagnoli



Ristorante Lontero

Specialità al Tartufo

Bivio Paganico - Strada Turanense Tel. 0765-723029

TEL. 0765/723038



Fotografie di Luciano Mattei